

Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) Vergine e martire

9 agosto

Breslavia, Polonia, 12 ottobre 1891 - Auschwitz, Polonia, 9 agosto 1942

Edith Stein nasce a Breslavia, capitale della Slesia prussiana, il 12 ottobre 1891, da una famiglia ebrea di ceppo tedesco. Allevata nei valori della religione israelitica, a 14 anni abbandona la fede dei padri divenendo agnostica. Studia filosofia a Gottinga, diventando discepola di Edmund Husserl, il fondatore della scuola fenomenologica. Ha fama di brillante filosofa. Nel 1921 si converte al cattolicesimo, ricevendo il Battesimo nel 1922. Insegna per otto anni a Speyer (dal 1923 al 1931). Nel 1932 viene chiamata a insegnare all'Istituto pedagogico di Münster, in Westfalia, ma la sua attività viene sospesa dopo circa un anno a causa delle leggi razziali. Nel 1933, assecondando un desiderio lungamente accarezzato, entra come postulante al Carmelo di Colonia. Assume il nome di suor Teresa Benedetta della Croce. Il 2 agosto 1942 viene prelevata dalla Gestapo e deportata nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau dove il 9 agosto muore nella camera a gas. Nel 1987 viene proclamata Beata, è canonizzata da Giovanni Paolo II l'11 ottobre 1998. Nel 1999 viene dichiarata, con S. Brigida di Svezia e S. Caterina da Siena, Compatrona dell'Europa.

Dai suoi scritti

Non accettate nulla come verità che sia privo di amore. E non accettate nulla come amore che sia privo di verità! L'uno senza l'altra diventa una menzogna distruttiva.

Il Signore guida ciascuno
per la propria strada,
e ciò che chiamiamo "destino"
è l'opera sua d'artista, dell'artista divino
che si prepara la materia
e la forma per diverse vie:
con lievi tocchi di dita
ma anche a colpi di scalpello.
Non è materia inerte quella che Dio lavora.
La sua più grande gioia di creatore
è che nasce la vita sotto la sua mano,
che vita gli sgorga incontro,
quella vita che vi ha posto dentro egli stesso
e che ora dal di dentro risponde
ai tocchi lievi delle dita,
ai colpi di scalpello.
È così che collaboriamo

alla sua opera d'artista.

Prima e subito dopo la mia conversione, pensavo che una vita dedicata alla pietà consistesse nel vivere soltanto nel pensiero del Signore, ma poi ho capito che in questo mondo ci viene chiesto altro e che perfino nella vita più puramente contemplativa il rapporto con il mondo non può essere tagliato. Credo perfino che più uno si addentra in Dio, e più è chiamato ad uscire da sé verso il mondo per portargli la vita divina.

Ero convinta che coloro che comprendono il senso della Croce di Cristo, devono farsene carico a nome di tutti". E in un altro passaggio dice, a proposito della vita carmelitana: "Tu non sei medico e nemmeno infermiera e non puoi lenire le ferite. Sei raccolta nella tua cella e non puoi andare da loro. Senti il grido di dolore dei moribondi e vorresti correre ed essere accanto a loro...Fissa il Crocifisso. Se sei unita a lui, come una fidanzata fedele nella realizzazione dei tuoi santi voti, il tuo sangue insieme con il sangue prezioso di Cristo si riversa su di loro. Unità a lui, è come se fossi onnipresente...e con la forza della Croce puoi renderti presente in tutti gli ambiti e in tutti i luoghi di dolore".

"Quando noi si parla d'una *scienza della croce*, la parola *scienza* non va intesa nel senso abituale solito: non si tratta d'una teoria, vale a dire d'un semplice complesso di proposizioni vere - reali o ipotetiche - né d'una costruzione ideale congegnata da un progresso logico del pensiero. Si tratta, invece, d'una verità già ammessa - una Teologia della croce - ma che è una verità viva, reale e attiva: seminata nell'anima come un granello di frumento, vi getta radici e cresce, dando all'anima un'impronta speciale e determinante nella sua condotta, al punto da risultare chiaramente discernibile all'esterno."

"La fede...è *il buio della mezzanotte*, perchè a questo punto non solo è eliminata ogni attività dei sensi, ma persino ogni conoscenza intellettuale naturale."

"Siccome questo entrare attivamente nella notte dei sensi equivale ad addossarsi volontariamente la croce e a portarla poi con perseveranza, non c'è bisogno di commenti. Portando la Croce però non si muore. E per attraversare completamente la notte, l'uomo del peccato deve morire. Egli può abbandonarsi alla crocifissione, ma non può autocrocifiggersi. Ecco perchè l'operazione iniziata dalla notte attiva deve venir portata a termine dalla *notte passiva*, vale a dire da Dio stesso."

"Come Gesù, nel suo abbandono di morte, si consegnò nelle mani dell'invisibile e incomprensibile Iddio, così dovrà fare lei, gettandosi a capofitto nel buio pesto della fede, che è l'unica via battibile verso l'incomprensibile Iddio. Allora le verrà concessa la contemplazione mistica, il 'raggio di tenebra', la misteriosa sapienza di Dio, la conoscenza oscura e generica. Questa è la sola adatta all'incomprensibile Iddio, che acceca l'intelletto e gli si presenta sotto forma di tenebra. (...) Non è una mera accettazione del messaggio della fede, da noi udito, né un semplice scatto di conversione nei confronti di Dio - conosciuto solo per sentito dire - ma un'intima *presa di contatto* e un'*esperienza* di Dio."

"Fa che io percorra, Signore, la vie che sono tue.
Non voglio sapere dove mi guidi, sono tuo figlio.
Sei tu, Padre della saggezza, anche Padre mio.
Conducimi pure nella notte,

Conducimi a te.
Signore, fa che accada ciò che vuoi, io sono pronto.
Anche se tu non acquieti mai il mio desiderio nel tempo della vita.
Sei tu il Signore del tempo, l'ora è tua.
L'eternità sia, poi, mia.
Avvera tutto come hai previsto.
Se tu, silenzioso, solleciti al sacrificio,
Aiuta anche a compierlo.
Fa che sia consapevole del mio piccolo io,
E che, morto a me stesso, viva solo per te."

ESAME DI COSCIENZA PER LA CELEBRAZIONE DELLA CONFESSIONE

- 1. DALL'ULTIMA VOLTA CHE TI SEI CONFESSATO DI CHE COSA DEVI RINGRAZIARE IL SIGNORE? TI ERI PRESO UN IMPEGNO? L'HAI RISPETTATO?**
- 2. COSA TI PESA MAGGIORMENTE NELLA TUA COSCIENZA SE PENSI AL RAPPORTO CON DIO, CON I TUOI FRATELLI, CON I MEMBRI DELLA COMPAGNIA, CON TE STESSO?**
- 3. COSA TI IMPEGNI A FARE FINO ALLA PROSSIMA CONFESSIONE?**